

Roncaglia, bufera sul sito logistico


Il via libera del Comune

Lunedì scorso la giunta ha detto sì alla variante per costruire un capannone di 76mila metri in un'area a Roncaglia

Legambiente: pronti alla guerra anche legale, impatto esplosivo

L'associazione ecologista: «Carico di camion e smog insostenibile, abitanti indisposti ai rischi di 80mila metri di suolo impermeabilizzato»

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

● Legambiente giura battaglia contro l'insediamento di nuova logistica autorizzato in questi giorni dalla giunta a Roncaglia. Un capannone di 76mila metri quadrati in un'area di 190mila metri tra la Caorsana e l'A21 destinato a ospitare un'attività del settore della movimentazione delle merci sulla cui identità regna sin qui una impenetrabile coltre di riserbo. Una battaglia che potrebbe approdare alle aule giudiziarie, fa sapere Legambiente Piacenza in una nota in cui si promette tutto l'impegno «ad approfondire la procedura tecnica appena approvata e i pareri espressi dagli enti nella Conferenza dei servizi per verificare la sussistenza di eventuali elementi validi per un ricorso amministrativo».

«Miscela esplosiva»

Nel mirino, dunque, quei 190mila metri quadri «di logistica ai Dossi di Roncaglia che si vanno ad aggiungere ad altri 190mila metri di area attrezzata in funzione della logistica a Borgoforte, a due passi del Capitolo, due frazioni di Piacenza fagocitate da un carico sempre più affossante, dal punto di vista sia dell'inquinamento atmosferico sia della congestione dei camion, a cui si deve aggiungere, l'impatto del polo logistico esistente, più la centrale elettrica, l'inceneritore, il cementificio e il traffico delle cave infinite di Ca' Morta e cascina Stanga», scrive l'associazione ambientalista nel definirli «una miscela esplosiva».

Il mondo cambia

Legambiente si dice «sconcertata dalla leggerezza con cui questa "nuova" pratica urbanistica che si trascina dal 2006 sia stata approvata dalla giunta, se il mondo cambia anche le decisioni amministrative devono adeguarsi: tale area di trasformazione produttiva era stata approvata dal consiglio comunale per realizzare 49 capannoncini artigianali, a seguito del fallimento della Mandelli, per cui originariamente era stato previsto il cambio di destinazione d'uso del terreno agricolo, sacrificio di suolo giustificabile se rapportato al contributo di occupazione qualificata che avrebbe prodotto all'epoca dell'industria di meccanica, sacrificio meno giustificabile, ma ancora comprensibile per i 49 edifici destinati a imprenditori artigianali, sacrificio ingiustificato per la destinazione logistica col suo portato di traffico e di smog».

L'alluvione del 2015

Senza dimenticare che tre anni fa Roncaglia è stata colpita da «un'alluvione che ha creato danni e disagio». Ecco perché, secondo Legambiente, «la decisione della giunta non è solo sbagliata, ma anche irragionevole nei confronti dei cittadini che con pale e carriere si sono liberati del fango portato dal Nure» e che

«non sono disposti a correre nuovi rischi causati da un'ulteriore impermeabilizzazione del suolo».

E se fosse solo l'antipasto del «prospettato ampliamento della logistica per 1,3 milioni di metri quadrati» in altre aree sempre in quella zona, sappia la politica che «troverà pani per i suoi denti» perché «i cambiamenti climatici non sono solo



Il progetto di logistica a Roncaglia

problemi degli altri» e perché «i veri diritti acquisiti sono quelli alla salute» che «gli speculatori immobiliari - peraltro sempre i medesimi - non possono conculcare».

La proprietà: no comment

Agli affondi di Legambiente preferisce non replicare Marino Bertoli, il titolare della Piacenza Est, la società proprietaria dell'area che nell'aprile 2017 ha presentato la variante per accorparsi in un unico macro lotto i 49 frazionamenti del piano originario: «Non c'entra nulla, tutta l'operazione l'ho delegata a consulenti e intermediari», si è limitato a far sapere l'imprenditore interpellato da «Libertà», «di quell'area spero di liberarmi alla svelta per finirli con l'immobiliare e dedicarmi interamente alla mia azienda», la Faro Industriale spa che produce cuscinetti radiali a Ponte Trebbia.

Cugini (Pd): Piacenza ha già dato, stop capannoni e resta aperta la ferita dell'alluvione

Il capogruppo dem censura la «frettolosa» approvazione della pratica da parte della giunta

PIACENZA

● Al fianco dei residenti, perché «in tema di logistica - specie se a basso valore aggiunto - Piacenza secondo me ha già dato, Roncaglia ha già dato», per cui «si metta la parola fine a gomma, cemento, gas di scarico». A scriverlo è Stefano Cugini, capogruppo del Pd in consiglio comunale, in una lettera a «Libertà» nella quale, in premessa, prende le distanze dai via libera che la pratica urbanistica sull'area di Roncaglia al centro delle polemiche ha avuto

quando in carica c'erano giunte di centrosinistra (del 2006 la variante che ne cambiò la destinazione da terreno agricolo a funzioni produttive logistiche): «In politica a volte le idee si consolidano nel confronto, altre volte evolvono», scrive Cugini nell'alzare il disco rosso sulla logistica: «Lo sviluppo di questo settore negli anni ci lascia in eredità uno sbilancio costi-benefici troppo pronunciato in termini di qualità, dal punto di vista sociale, ambientale, lavorativo». Dunque «d'ora in avanti la salute viene prima di tutto».

«Frettoloso», secondo Cugini, il via libera della giunta alla variante urbanistica per costruire un maxi-capannone di 76mila metri quadri, «modificando - e non di poco - un progetto nato più di dieci anni fa, rimasto dormiente fino al 2017 e d'improvviso risaltato fuori, in cui si prevedevano tanti lotti di piccola dimensione per insediamenti artigianali». Oltretutto «Roncaglia vive la ferita dell'alluvione del 2015», la politica «oggi ha il dovere di provare altre vie che non concedere senza batter ciglio l'ennesimo affare privato in cambio di qualche briciola in oneri di compensazione».

E se non serve il parere del consiglio comunale, «davvero si sceglie di non portare in quella sede il dibattito?», è la polemica domanda alla giunta: «Non sarebbe utile prendersi tempo e convocare una commissione? Sentire il pensiero dei vari portatori di interesse, primi tra tutti i residenti?». «Per me la risposta è una sola, ancor più a fronte del fatto che ancora non è dato sapere il nome dell'acquirente e il tipo di progetto che coinvolge l'area, il che priva della possibilità di valutare in concreto e in trasparenza pro e contro della proposta», conclude Cugini.



A EATALY PIACENZA

La settimana del risotto

DAL 13 NOVEMBRE
AL NOSTRO RISTORANTE

La padella di risotto alla milanese con ossobuco

€ 30 PER DUE PERSONE



GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE
CORSO DIDATTICO DALLE 19 ALLE 22

Il risotto perfetto

€ 45 A PERSONA

Vuoi lasciare i tuoi ospiti a bocca aperta? Penserai che il risotto non sia all'altezza di questa sfida, ma dopo questo corso ti ricrederai! Con l'Executive Chef di Eataly Piacenza Andrea Troni scoprirai tutti i segreti di questo piatto, sperimentando abbinamenti per un risotto da urlo che delizierà anche i «critici» più severi. Al termine della serata degusteremo insieme i piatti preparati.

PRENOTA SUBITO!

DOMENICA 18 NOVEMBRE
ALLE ORE 11 E ALLE ORE 17

Degustazione gratuita



Riso Carnevale



EATALY e enel
L'ENERGIA CI PRENDE GUSTO

EATALY PIACENZA
STRADONE FARNESE, 39
TEL. 0523 1737001

P GRATIS 1 ORA

EATALY
alti cibi



SE GLI ATTI PUBBLICI SONO INACCESSIBILI



Gustavo Roccella

All'albo pretorio del Comune la delibera di giunta sulla pratica di Roncaglia è pubblicata dal 7 novembre. Compresi i 24 allegati. Tutto on line. Peccato che una parte degli allegati, tra cui la Relazione Generale che è il principale documento per decifrare un progetto su cui le fonti ufficiali preferiscono i no comment, siano inaccessibili. «Il file è danneggiato», è lo scoglio su cui si scontrano i tentativi di apertura digitale. E peccato che una matinata di contatti con gli uffici comunali non sia bastata per avere trasmessi atti che dovrebbero essere pubblici e che pubblici non sono. Ah, la trasparenza! Ah, la casa di vetro!